



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Museo Archeologico e borgo di San Pancrazio, Amelia

Museo Archeologico

All'interno dell'ex Collegio Boccarini è ospitata dal 2001 una delle collezioni archeologiche più importanti dell'Umbria. L'edificio, costruito fra XIII e XIV secolo, dal 1410 fu sede del governatore pontificio, la cui giurisdizione comprendeva Amelia, Orvieto e Terni. All'indomani dell'Unità d'Italia fu trasformato in collegio. Il chiostro a doppio loggiato antistante al museo fu realizzato in forme rinascimentali nel XVI secolo.

Il museo raccoglie reperti romani e altomedievali (attinti dalla collezione del notaio amerino Giovanni Spagnoli) e una sezione di resti di epoca preromana.

Il percorso ha inizio al piano terra, con una sezione dedicata a una necropoli umbra; vi sono esposte suppellettili appartenenti ai popoli che abitavano Amelia prima dei romani. Un'altra sezione è dedicata alla conformazione del territorio dal punto di vista geologico, morfologico e storico; vengono descritti i più antichi insediamenti umani attraverso i primi documenti ritrovati, per poi proseguire con i resti riguardanti la fondazione della città di Amelia. La storia del centro umbro viene descritta dall'età arcaica all'ellenismo, mediante reperti che testimoniano i rapporti culturali e commerciali con i centri vicini fin dal VI secolo a.C.

La conquista dell'Umbria da parte dei romani, avvenuta tra IV e III secolo a.C., è ben rappresentata dalla sezione dedicata a Roscio Amerino, tipico municipio romano. I reperti guidano alla scoperta dell'artigianato locale, dell'industria, della decorazione architettonica e del culto; testimoniano la facoltosa committenza amerina splendide statue, ritratti ed elementi di arredo.

Al primo piano una stanza è dedicata alla statua bronzea di Germanico, pregevole opera del I secolo d.C. ritrovata nel 1963 ad Amelia. La scultura è importantissima per il suo alto valore artistico e per la rarità delle opere in bronzo di età romana giunte fino a noi. Raffigura Nerone Claudio Druso, nato a Roma il 24 maggio del 15 a.C., figlio adottivo dell'imperatore Tiberio. Iniziò l'ascesa politica nel 4 d.C.; dalla sua unione con Agrippina Maggiore, nipote di Augusto, nascerà il futuro Caligola. Valoroso generale, Germanico morì in Siria il 19 d.C. a causa di una malattia di ignota natura. Le circostanze misteriose della sua morte gettano un'ombra di sospetto su Tiberio, avverso al figlio adottivo. Nella statua qui conservata, a conferma dei grandi onori ricevuti, Germanico è rappresentato in veste trionfale, coperto dalla *lorica* (corazza) decorata con la scena di *Achille e Troilo*, in cui Achille tende un agguato a Troilo, figlio del re di Troia Priamo. Il giovane troiano viene assimilato per la sua prematura scomparsa a Germanico, rappresentato nel tipico gesto di *adlocutio*, il discorso che i generali tenevano all'esercito per incitarlo prima di una battaglia.

Al secondo piano sono custodite numerose iscrizioni, sarcofagi e are (altari), oltre che materiale altomedievale che testimonia la cristianizzazione della zona.

Borgo di San Pancrazio

L'origine del borgo di San Pancrazio si può far risalire al VI-VII secolo quando, subito dopo l'invasione longobarda, fu spezzata l'unità politico-territoriale della penisola italiana. Questa fu divisa in diversi ducati che solo nominalmente rimasero sotto l'autorità dell'impero bizantino, il quale controllava direttamente Roma e il territorio circostante, Ravenna e alcune città tra le Marche e la Romagna.

L'esercizio del potere su questi nuclei era di vitale importanza per l'impero bizantino, che mirava ad affermare il proprio controllo sulla penisola, così come i collegamenti tra Roma e Ravenna: l'unico asse viario in grado di garantirli era l'antica via Amerina, un'arteria della via Cassia che poco a nord di Roma passava per Amelia e raggiungeva l'Adriatico. Per difendere questa via sorse una serie di torri, all'interno delle quali alloggiava un piccolo nucleo di soldati: una di queste fortificazioni era quasi certamente sita sul colle di San Pancrazio.

Trascorso il pericolo longobardo in Italia centrale iniziò la costruzione di numerosi castelli sulle colline. Nel X secolo, in particolar modo, il fenomeno diventò molto diffuso: a tale periodo risale la costruzione di un castello sul colle di San Pancrazio, probabilmente dotato anche di un centro religioso. Infatti il primo documento relativo al borgo finora noto risale al 1046-47 e nomina una canonica, in cui risiedeva un gruppo di sacerdoti.

In documenti successivi si continua a fare riferimento al castello che, nei secoli, raggiunse un discreto numero di abitanti. Dopo il XIV secolo la rocca non viene più menzionata: probabilmente il borgo medievale partecipò alle lotte tra le diverse fazioni che si contendevano il potere sul territorio amerino, soprattutto nel periodo in cui i papi risiedettero ad Avignone (a partire dal 1305).

Nel 1574 la canonica risulta distrutta. Nel XVII secolo la chiesa venne restaurata, probabilmente nelle forme visibili ancora oggi. Da un disegno del 1703-04 si deduce che il castello era ancora circondato di mura e dotato di porta d'ingresso. È ben visibile inoltre la strada (distrutta nel XX secolo) che, provenendo da Penne, costeggiava San Pancrazio e proseguiva verso Amelia. Si tratta forse dello stesso percorso che nel XIV secolo il Consiglio Generale di Amelia ordinava agli uomini di San Pancrazio di controllare per il timore di attacchi da parte delle truppe dell'imperatore Ludovico il Bavaro, sceso in Italia per indebolire il potere pontificio.

Museo Archeologico Comunale
P.zza Augusto Vera, 10
05022 Amelia - TR
Tel. 0744 - 978120

Borgo e Castello di San Pancrazio
Località Totano - Strada Amelia Giove, 127
05022 Amelia - TR

